

DALL'ESILIO ALLA FUGA.

Dal rifugio di Hammamet l'ex leader psi lancia minacce e fa oscuri presagi: «Attenti, chi tocca i fili muore»

HAMMAMET «Chi tocca i fili muore»

Quali fili presidente? «Ho detto i fili i fili i fili va beh ciao ciao»

Dove sei, Paolo Rossi? Per aggiornare il tuo tormentone satirico su «Hammamet» qui è possibile farlo sul luogo a colloquio seppur telefonico, con il vocione di Craxi che allude s'indigna, mormora stanche invettive con tutte le famose pause ai posti giusti ma più nervose più spezzettate, ormai prive dell'effetto scenico che avevano ai bei tempi negli anni Ottanta tempi ruggenti Perché da esule d'oro a latitante d'oro il passo non è breve anche se tutt'attorno nulla pare mutato il caldo è quello di sempre, le palme storniscono solo il lunghissimo muro bianco che corre per trecento metri attorno al Villone - sarà un'impressione - ma sembra più alto a chi l'anno scorso qui si è già appostato

Come va, presidente? «Bene bene» Come bene? «Bene altri stanno peggio molto peggio» Altri chi? «Non faccio nomi»

Il fax Iniziamo bene Si sa difatti che adesso è il fax lo strumento di comunicazione preferito da Craxi con i media

Tranne che per rare eccezioni come l'invio del settimanale austriaco «News» che tomo tomo ha potuto varcare in questi giorni i confini che segnano l'assedio dei cronisti italiani, per raggiungere lì, nella famosa casa in collina Bettino Ma il giornalista era a bordo di una Bmw mandata fino all'aeroporto di Tunisi dallo stesso intervistato E ha avuto per scorta un ufficiale dell'esercito tunisino E ha potuto transitare facilmente per i posti di blocco di polizia e gendarmi che invece per noi sono off limits Per sentirsi dire dallo stesso Craxi che il governo-ospite gli ha fornito ben cento uomini in armi che al termine lui scrive l'austriaco - adesso fuma sigarette superissime, al mentolo, zoppica un pochetto e accende i giornali di schiena E ha ripetuto al collega che di Tangentopoli «tutti sapevano tutto»

Alle 15,20 ora locale lo sottraia mo - così ci informa la prima voce al telefono - a una seduta del fisioterapista per sentirsi dire che «tu fai il giornalista e le hai le notizie non lo, che se soltanto quanto scrivono i giornali so quello che mi raccontate voi ma non mi basta lo voglio tutto il quadro generale notizie precise Poi parlerò certo che parlerò»

Eppure il fax lungo un metro e passa piombato in redazione l'altra sera un quadro lo forniva delle idee craxiane sul mandato di cattura internazionale completo spettacolo preannunciato coincidenza con l'interrogatorio su Di Pietro Qui a Hammamet, invece

«Aspetto notizie precise soltanto allora parlerò potete starme certi ci risentiremo E poi di che vi lamentate? Hammamet è un posto mica male»

Ma in linea generale oggi che cosa ha da dire? «In linea generale lo vedono tutti quello che succede anche tu lo puoi vedere persino tu se non hai le fette di salame sugli occhi Comunque io dico che si tratta di un'ennesima inutile e ingiustificata esibizione di forza»

Perché inutile la pensa che non la estraderanno mai? «Inutile inutile E ingiustificata perché»

Nessuna risposta

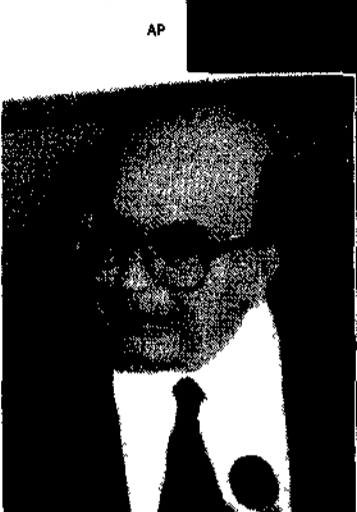
Fante domande nessuna risposta solo battute oblique e qualche strizza d'occhio provocazione il centralino dell'hotel sul mare si arroventa a mano a mano che i voli da Roma scendono cronisti italiani sulla spiaggia africana Ma il Craxi di sempre preferisce minacciare e un po' divagare «Ho scritto un libro su queste cose l'ha letto?»

Non c'è ancora in libreria in Italia che dovete prendere il volo per Tunisi di questa mattina presidente? «C'è e c'è scritto in questo libro?»

Ma spacci nuovamente il tuo ultimo copia l'ho intitolato Il caso (2)

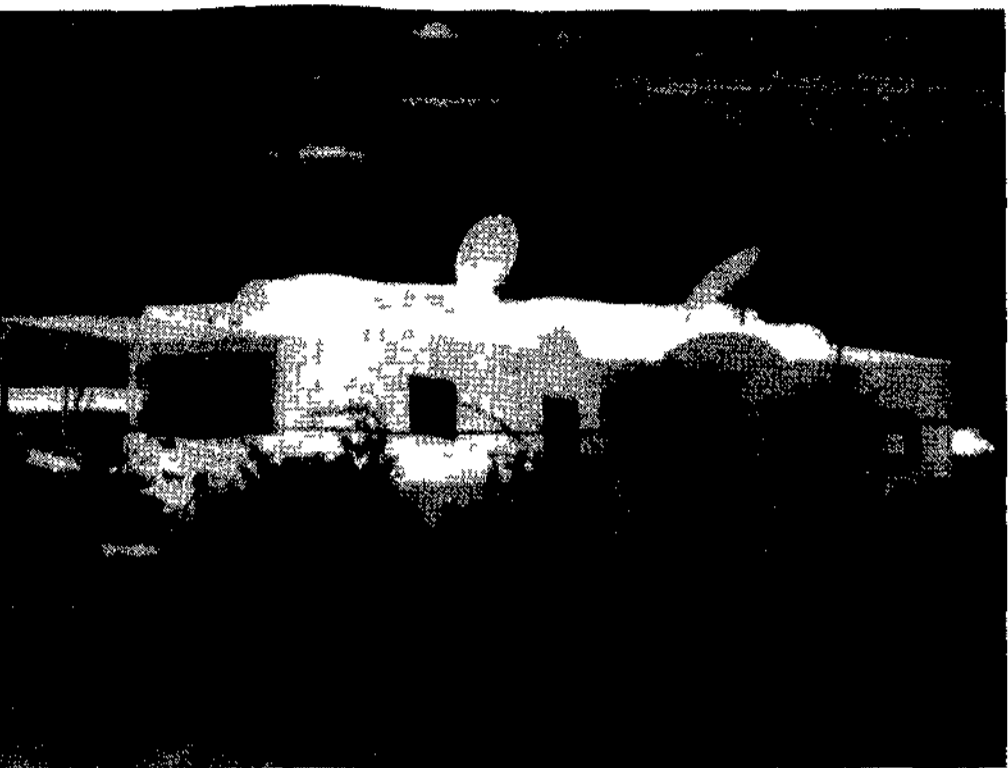
Ma in quel libro non può aver già scritto del mandato di cattura che è venuto dopo l'altro giorno? «Un'esibizione di forza (pausa) un'intervista tanto intelligente. Ho scritto ha scritto (pausa) chi tocca i fili muore»

La villa di Hammamet, in Tunisia, dove vive l'ex leader



L'ex segretario del Psi Bettino Craxi

Brambilla/Ansa



«Quei giudici sono fuorilegge» Craxi: «A loro ci penso io. Temo per la mia vita»

«Questi magistrati sono dei fuorilegge. A loro penserò io» A parlare è Bettino Craxi dal suo rifugio di Hammamet, in un'intervista telefonica trasmessa dal Gr2 e dal Tg3 Ma Craxi non si limita alle minacce ai giudici, «Temo per la mia vita - dice - per questo non torno in Italia»

DAL NOSTRO INVIATO VINCENZO VASILE

«Ho detto chi tocca i fili muore i fili i fili capisci?» Dov'è Paolo Rossi dov'è Chiambrètti per aggiornare il tormentone sulla prima repubblica e stare a vedere quanta continuità c'è con la seconda percorrendo le strade assolate con il tassista che non ti vuole assolutamente portare a Villa Craxi come la chiamano qui Daar Craxi con l'accento sulla 'a' al francese E meno male che questo da ragazzo ha fatto il pescatore a Mazara del Vallo e ti spiega che l'ordine è di «partirvi a viai i giornalisti una pulizia» (portarvi a voi altri giornalisti tutti dalla polizia) Come? Tutti i giornalisti italiani dalla polizia? E per ordine di chi? Per risposta arriva un sosia: «I giornali di oggi hanno rischiato infatti di uscire con le pagine bianche perché molti degli inviati a Hammamet vengono sistematicamente e lentissimamente identificati sottoposti a delatanti corvé di dichiarazioni a verbale se soltanto provano ad avvicinarsi allo stradone calcinato che porta in cima a una collina alla casa del Grande Latitante Documenti al microscopio pistole spianate e perché?»

Riguarderebbero l'inchiesta sulle tangenti Enel e quella sui conti svizzeri legata alla contessa Augusta Pronti altri mandati d'arresto per Bettino?

In partenza nuove richieste di arresto per Bettino Craxi la procura milanese tace ma altri provvedimenti potrebbero già essere al vaglio del gip Piste a rischio quella per le tangenti Enel e l'inchiesta sui conti svizzeri legata alla contessa Augusta Pronti e stato interrogato Giorgio Tradati Processi in panne lunedì all'udienza per la MM verrà chiesto lo stralcio della posizione di Craxi per evitare sospensioni

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Si prevede un fuochino caldo nel palazzo di giustizia milanese e la sensazione diffusa è che il mandato di cattura emesso in questi giorni per Bettino Craxi sia solo un inizio Una seconda richiesta di mandato è in partenza per l'ufficio del gip e forse altre destinata a continuare nelle prossime ore Il fuoco è aperto su tutti i fronti si tratta solo di capire da quale lato scoppierà il primo colpo di cannone. Adesso potrebbe aver già raggiunto la collina sulla torta per

della corte africana di Bettino che lancia l'offesa dell'indiscrezione «Come voce che il cinghiale abbai anche un altro passaporto americano, noi italiani gliene sequestramo due e lui» Saranno voci leggende metropolitane chi lo sa? Lui l'imprenditore informato filosofeggiando prevede «La gratitudine anche qui in Tunisia non alberga nel cuore degli uomini il presidente tunisino



Il giudice Paolo Ielo (a destra) e il giudice Piercamillo Davigo all'uscita del Tribunale di Milano

ormai questa presenza di Craxi sul suo territorio la vede come il fumo negli occhi appanna la sua immagine internazionale e non è proprio escluso che l'estradizione venga accolta alla fine un giorno»

Un giorno? Quando? Accomodate cabaretisti satirici umoristi a Hammamet a godersi questo sole ad ispirarsi alle parole trafelate dagli «ambienti diplomatici» locali che tecnicamente informano in proposito che quelle tre righe del mandato di cattura sono state già notificate in tempo reale a chi di dovere E che la convenzione Italia Tunisia in teoria consentirebbe facilmente l'estradizione del latitante dorato perché i reati contestati a Craxi e compresi nel mandato di cattura figurano in tutte e due i codici penali Ma precisano pure quegli ambienti che - essendo anche in quel trattato bilaterale

«Stralcio per Craxi» Sta di fatto che questi weekend non avrà una rap da soluzione e dato che le diverse scuole di pensiero si affrontano anche nelle aule giudiziarie è facile prevedere che i processi avranno un iter

le altre norme che proteggono chi sia incriminato per reati con sottotitolo «politico» - le cose prevedibilmente si complimeranno Esistono precedenti anche di quattro anni di attesa E i tunisini intesi come governo potrebbero a questo punto farci tirare il collo al infinito perché se sono moltissimo adontati per la nostra resistenza a consegnare alla loro giustizia certi fondamentalisti che hanno trovato ospitalità sulla nostra riva del Mediterraneo Craxi allora, lo riavremo in cambio di un imam barbuto?

Sicché staremo ad aspettare che «il quadro preciso», «le notizie dettagliate», «le motivazioni esatte» vengano finalmente notificate in questo esilio di sabbia E intanto se un cantante spiritoso se un satirico in vena se Paolo Rossi si dicesse a venire sin qui a stornellare chissà una serenata per convincere il Grande Latitante a una vera intervista, ci troverebbe tutti ancora qua come conigli in tana sempre più accaldati sempre più nervosi ma abbronzatissimi a intervenire un muro o un collega austriaco

quanto meno sofferto Tanto per cominciare lunedì prossimo quando riprenderanno le udienze per il processo per la metropolitana milanese il professor Guido Calvi difensore dell'ex segretaria del Pds milanese Barbara Pollastri chiederà che la posizione di Craxi venga stralciata Questo per evitare che anche la sua assistenza debba subire un rinvio senza fine della sentenza

I legali di Craxi hanno già annunciato un ricorso contro il mandato di cattura e l'opposizione alla richiesta di estradizione Tra l'altro in cifre significa mesi di attesa Naturalmente c'è anche un altro ipotesi molto plausibile La Tunisia potrebbe decidere di non arrestare Craxi considerandolo un personaggio politico e in questo caso si starebbe un latitante giudicato in contumacia e tutti i processi potrebbero decorrere normalmente Se invece le manette scatteranno sarà inevitabile uno stop a tutti i dibattimenti in corso Almeno fino a quando l'imputato numerato non sarà consegnato all'Italia ed estradato per tutti i fatti di cui è accusato Da registrare anche una nota pessimistica da parte dei difensori di Craxi «Il codice penale di questo paese è un po' antiquato e la certezza del diritto e quindi non so cosa potrà succedere»

«Stralcio per Craxi» Sta di fatto che questi weekend non avrà una rap da soluzione e dato che le diverse scuole di pensiero si affrontano anche nelle aule giudiziarie è facile prevedere che i processi avranno un iter

Arrivati ieri a Tunisi i documenti per la rogatoria

Indifferenti alle polemiche sollevate dall'arresto chiesto dal pm milanese Paolo Ielo per Bettino Craxi, e che secondo qualcuno creerebbero problemi giuridici all'inchiesta bresciana, le procedure giudiziarie per interrogare per rogatoria in Tunisia l'ex segretario del Psi, sono state avviate sabato scorso dai magistrati Salomone e Bonfigli. La conferma si è avuta ieri sera dall'ambasciata italiana a Tunisi, che ha ricevuto i documenti relativi. All'ambasciata italiana sono giunti anche gli atti relativi alla richiesta di estradizione e di custodia cautelare emessi dalla magistratura milanese. I magistrati di Brescia Salomone e Bonfigli, hanno inviato con la domanda di rogatoria anche diversi allegati per consentire ai giudici tunisini di prendere una decisione. Se dovesse essere accettata, Bettino Craxi verrebbe interrogato da un giudice tunisino nella sede di un tribunale. Il giudice tunisino potrebbe anche ammettere la presenza all'interrogatorio del due magistrati bresciani che condanno l'inchiesta sull'ex magistrato del pool Antonio Di Pietro. Negli ambienti dell'ambasciata non è stato però spiegato se la commissione per la rogatoria internazionale prenderà in esame prima la richiesta salomone e Bonfigli o quella (di arresto) della magistratura milanese.